

VERTENZE. Avviata questa settimana la cig speciale per i primi 15 lavoratori sugli oltre 100 della Giacomelli

MM, Cavaion verso la chiusura Produzione solo a Corrubbio

Il sindaco Lorenzo Sartori: «La Maistri ha già venduto il capannone Brennero mobili a Martinelli per un supermercato»

Si prospetta la chiusura per lo storico stabilimento di Cavaion della Giacomelli arredamenti, divenuta da oltre un anno sede produttiva anche della Minotti cucine.

L'accordo sindacale siglato venerdì 12 febbraio prevede la cassa integrazione straordinaria per tutti gli oltre 100 dipendenti che lavorano per le due aziende a Cavaion. Da questa settimana, una quindicina di lavoratori è in cassa integrazione e per la prossima, pare, ci andranno anche tutti gli altri. La preoccupazione è forte per il sindaco di Cavaion, Lorenzo Sartori, che è anche consulente della Giacomelli, al quale si sono rivolti i lavoratori il 20 gennaio, quando in corteo si sono recati in municipio per chiedere aiuto.

I lavoratori hanno ottenuto gli ammortizzatori sociali, ma

il destino della fabbrica di Cavaion pare segnato. «È uno stato di crisi delle aziende che prevede una riorganizzazione. La ripresa dipende dal nuovo assetto societario. Lo stabilimento Giacomelli che per decenni ha dato lavoro a tante famiglie di Cavaion e anche della zona, con tutta probabilità sarà chiuso con il trasferimento della produzione a Corrubio dove c'è la sede della Maistri», afferma Sartori.

L'aggregazione delle tre aziende che producono mobili d'arredamento e cucine, e che ha dato vita alla MM Minotti-Maistri, all'interno della quale in questi giorni è allo studio un sì sta attuando ha subito in questi giorni una trasformazione societaria che dovrebbe portare a un aumento di capitale.

«Maistri ha già venduto il capannone ipotecato della Brennero mobili srl alla Martinelli, la quale è intenzionata ad aprire un supermercato», precisa Sartori, «È intuibile quindi la stessa sorte per lo stabilimento di Cavaion, anch'esso ipotecato».

Il sindaco spera ancora in un'inversione di tendenza. «L'amministrazione è preoc-



Una dimostrazione di protesta dei dipendenti del mobilificio Giacomelli. FOTO AMATO

cupata», afferma Sartori, «ma auspichiamo che questo periodo di cassa integrazione straordinaria per 12 mesi, possa sfociare in una riorganizzazione con ripresa dell'attività, in considerazione della storia della produzione del mobile nel nostro comune».

I lavoratori delle tre aziende. Minotti, Maistri e Giacomelli, sono circa 240 «e ci sono esuberanti anche alla Maistri, quindi se ci sarà la concentrazione della produzione a Corrubio, il personale sarà comunque ridotto», sottolinea il sindaco, «quindi Cavaion sta seriamente rischiando di veder scomparire una produzione storica e socialmente importante per il paese. Rinnoviamo così l'appello alle forze politiche ed istituzionali che si sono interessate alla vicenda, per un intervento di sostegno per evitare una definitiva chiusura», conclude Sartori. ♦ A.S.

In vista riassetto societario con un aumento di capitale da parte degli attuali soci

